



**Un packaging
eco-friendly
nell'ottica della
strategia F2F**

AUTRICE

Giulia Romagnoli

CURATRICE

Silvia Argento

SI RINGRAZIA

Alessia Sementilli

FEBBRAIO 2021

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	2
INTRODUZIONE	3
1. UNA NEW ENTRY EUROPEA: LA F2F STRATEGY	4
1.2 Quali i vantaggi sul piano economico?	4
2. IMPLEMENTARE LA F2F ATTRAVERSO IL PACKAGING SOSTENIBILE	6
3. IL VINO IN BOTTIGLIA DI CARTA: UN <i>PACKAGING</i> SOSTENIBILE.....	7
3.1 Il vino in bottiglia di carta: una valida alternativa?	7
3.2 Il vino in bottiglia di carta: le sfide da affrontare	7
4. CONCLUSIONI	9
BIBLIOGRAFIA.....	10

EXECUTIVE SUMMARY

La strategia *Farm to Fork* (dal produttore al consumatore) è uno dei pilastri del *Green Deal europeo* e, come tale, mira alla costruzione di processi produttivi e di distribuzione ecosostenibili nel settore agroalimentare. Tra questi, accanto a numerose proposte - come quelle per la riduzione di pesticidi, agro farmaci ed emissioni - si inserisce anche l'imballaggio *eco-friendly*.

Quest'analisi ha l'obiettivo di individuare le principali implicazioni economiche di tale strategia per il settore agroalimentare e cosa si intende per *packaging* ecosostenibile, con uno specifico riferimento ai requisiti richiesti sul piano europeo. Infine, verrà esaminata la *new entry* del settore vinicolo italiano, ossia la bottiglia di vino di carta.

Ideata dall'azienda inglese *Frugalpac* e creata dalla Cantina Goccia, essa si pone come alternativa sostenibile all'utilizzo di vetro e plastica. Si tratta di una bottiglia costituita al 94% da carta e da un rivestimento in plastica che riduce costi, sprechi, emissioni di CO2 e impatti sull'ambiente, mantenendo la qualità e la freschezza del vino e aumentando la facilità di produzione. Tuttavia, non mancano le sfide da affrontare per portare al successo questo contenitore. Infatti, la plastica che riveste la bottiglia anche se presente in percentuale minima dovrebbe essere separata dal cartone e ciò rende difficile procedere al suo riciclaggio; i consumatori, inoltre, non prediligono il consumo del vino in bottiglie di carta sia per un fattore estetico sia per i dubbi che si nutrono rispetto alla qualità di un bene di lusso conservato in un contenitore di cartone. Di conseguenza, la domanda che ci si pone è se rispetto alla facilità di riciclo di questa bottiglia e alle preferenze dei consumatori questa idea innovativa avrà realmente successo. Concentrarsi su metodi tecnologici di riciclaggio che semplifichino la separazione della carta dalla plastica è una delle soluzioni a tale interrogativo, ma solo il tempo potrà dire se il lancio di questa bottiglia sul mercato avrà gli effetti sperati.

INTRODUZIONE

Il contesto odierno, ancor più con l'arrivo della pandemia, ha creato una maggiore consapevolezza sulle tematiche relative alla sostenibilità e alla necessità di costruire un mondo più *green*.

L'analisi presenta nella prima sezione una breve descrizione della strategia *Farm to Fork*, evidenziandone il suo valore per il settore agroalimentare. Infatti, ponendosi al centro del *Green Deal* europeo da attuare entro il 2030, tale strategia mira alla creazione di processi ecosostenibili che accompagnino tutto il ciclo di produzione e distribuzione dei prodotti al fine di raggiungere un'economia sempre più circolare. Di seguito, lo studio indaga i principali effetti economici che l'implementazione della F2F avrà a livello economico sia per i produttori sia per i consumatori.

La seconda sezione dell'analisi mira a capire più nel dettaglio cosa si intende per *packaging* ecosostenibile e quanto questo sia importante nel contesto della strategia europea *Farm to Fork*. Infatti, una tra le fasi principali e più problematiche della catena produttiva in termini di sostenibilità agroalimentare su cui l'UE ha posto l'attenzione è quella del *packaging*. I rifiuti provenienti dagli imballaggi per alimenti costituiscono, infatti, circa il 50% del totale. Di conseguenza, creare contenitori che possano essere facilmente riciclabili, recuperabili, riutilizzabili e che implicino un minor utilizzo di materiali come plastica e vetro, nonché di energie non rinnovabili che impattano negativamente sull'ambiente, appare necessario per le generazioni presenti e future.

Infine, l'ultima sezione si concentra sul caso studio della bottiglia di vino in cartone prodotta dalla Cantina Goccia che si inserisce nel mercato delle bevande come alternativa più ecologica rispetto alle normali bottiglie di vetro. Attraverso una descrizione delle sue componenti e dei suoi benefici in termini di sostenibilità ma anche delle problematiche legate alle preferenze dei consumatori e alla fattibilità del suo riciclo, lo studio mira a capire se essa possa essere o meno una alternativa di lungo periodo, valida e di successo per il settore agroalimentare sia europeo che globale.

L'impegno nella ricerca per la creazione di un *packaging* agroalimentare sempre più ecosostenibile e in linea con i requisiti richiesti sul piano europeo ha raggiunto grandi traguardi come il caso della bottiglia di carta prima citata. Tuttavia, le sfide da affrontare affinché tali innovazioni tecnologiche abbiano successo sono ancora molte e non prive di interrogativi a cui ancora non si riesce a dare risposte esaustive e definitive.

1. UNA NEW ENTRY EUROPEA: LA F2F STRATEGY

Adottata dalla Commissione Europea a maggio 2020 la strategia *Farm to Fork* – dal produttore al consumatore – si inserisce nel contesto europeo come uno dei pilastri del Green Deal per il 2030 e, in quanto tale, mira alla costruzione di processi produttivi e di distribuzione ecosostenibili nel settore agroalimentare. Quest'ultimo, infatti, rappresenta un ambito estremamente strategico per l'Unione contando circa 294.000 aziende – per la maggior parte PMI – e quasi 5 milioni di impiegati.

A differenza delle strategie settoriali precedentemente adottate dall'UE, la F2F può essere intesa come un approccio a tutto tondo che prende in considerazione non solo il campo alimentare bensì anche l'ambiente, l'economia e la società. Il cibo diventa quindi un bene comune che deve essere gratificato e seguito in ogni sua fase di produzione e distribuzione affinché possa diventare sempre più un bene ecosostenibile.

La F2F mira all'elaborazione di standard europei che rappresentino le linee guida per consumatori e produttori e che abbiano molteplici obiettivi: in primo luogo l'implementazione di processi alimentari sostenibili che vadano dalla produzione fino al consumo; in secondo luogo la promozione di cibi di qualità salutari e non soggetti a frodi alimentari (contraffazioni, alterazione, ecc.) che rispettino i principi della dieta mediterranea; infine, la strategia ha come scopo la riduzione degli scarti alimentari e degli impatti ambientali, come l'inquinamento delle acque e dell'aria.

La salvaguardia dell'ambiente si pone non solo come obiettivo a livello europeo ma anche a livello internazionale. L'UE, infatti, promuovendo tale strategia a livello comunitario, mira ad una transizione ecologica globale attraverso interventi mirati come una notevole riduzione nell'uso di agrofarmaci e la conversione di terreni attualmente a produzione agricola non biologica a terreni a produzione biologica.

Grazie alla strategia *Farm to Fork* si cercherà di stabilire un rapporto più trasparente e diretto tra il produttore e il consumatore. Il cliente, infatti, attraverso un'etichettatura a favore della sostenibilità, sarà maggiormente informato sui metodi *eco-friendly* adottati durante processi produttivi e orientato verso un consapevole stile alimentare sano e genuino.

1.2 Quali i vantaggi sul piano economico?

Nonostante siano stati condotti pochi studi sugli effetti che la strategia F2F produrrà nel tempo, è possibile analizzare alcuni potenziali vantaggi che essa può offrire sul piano economico sia per i produttori che per i consumatori.

Da un lato, i piccoli agricoltori, allevatori e pescatori che adopereranno strategie sostenibili verranno premiati e valutati positivamente rispetto alle grandi catene di produzione. Inoltre, grazie ai numerosi metodi innovativi volti al contenimento degli sprechi, al minor utilizzo di agrofarmaci e all'incremento nell'impiego di imballaggi riciclabili, i produttori otterranno maggiori profitti, visibilità e competitività.

L'Italia si pone già tra i paesi europei che ricevono i maggiori finanziamenti da parte del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) a favore dello sviluppo sostenibile del

settore agroalimentare e della protezione delle piccole e medie imprese. L'approccio *Farm to Fork* permetterà di rafforzare tale posizione nel lungo periodo.

Dall'altro lato, i consumatori potranno accedere a prodotti agroalimentari locali di maggiore qualità a prezzi più modici rispetto a quelli attualmente applicati. Infatti, uno tra i motivi per cui tali prodotti non vengono prediletti dagli individui è proprio il fattore prezzo, troppo elevato per attrarre maggiori consumi.

La strategia europea *Farm to Fork* permetterà di riconoscere l'impegno per la cura dell'ambiente e del territorio insito nei processi di produzione sostenibili, garantendo prezzi più accessibili che involino il consumatore a prediligere quei prodotti piuttosto che altri. Si otterrà, di conseguenza, una strategia *win-win* per entrambe le parti che condurrà inevitabilmente verso una crescita economica a livello nazionale ed europeo. Affinché questo approccio abbia successo, sarà necessario un forte coordinamento delle politiche tra gli Stati membri, ma anche una maggiore collaborazione a livello nazionale tra autorità e produttori. Infine, sarà di estrema rilevanza concentrare l'attenzione su strumenti tecnologici innovativi che possano affiancare la transizione verso la sostenibilità e garantire la riuscita della F2F senza generare potenziali effetti negativi come l'improduttività o la dipendenza alimentare dai paesi extraeuropei.

2. IMPLEMENTARE LA F2F ATTRAVERSO IL PACKAGING SOSTENIBILE

L'efficacia della *Farm to Fork Strategy* prevede l'implementazione di diversi metodi di produzione e distribuzione sostenibili che vanno da un approvvigionamento delle materie prime che sia in grado di ridurre gli impatti sull'ambiente e i processi di deforestazione, alla promozione di un'alimentazione salutare e genuina, fino all'etichettatura e al packaging ecosostenibili.

Il packaging del settore agroalimentare rappresenta uno tra i principali problemi riguardanti la sostenibilità. Esso ha conseguenze non soltanto relative alla sua produzione, bensì legate anche ad altre fasi come il trasporto e lo smaltimento.

Innanzitutto, il problema legato alla produzione sostenibile degli imballaggi pone l'accento sui materiali da adoperare. Se il confezionamento tradizionale prevede l'utilizzo di materie prime non rinnovabili o che richiedono diversi anni per essere riutilizzate, il packaging sostenibile mira proprio a trovare alternative che possano essere facilmente riutilizzabili, smaltibili o recuperabili e consentano di ridurre gli sprechi.

In secondo luogo, il trasporto degli involucri alimentari prevede un consistente consumo di energia che impatta sull'ambiente. Infine, il problema dello smaltimento rende necessario trovare metodi innovativi che permettano un maggiore riutilizzo dei materiali. Si stima, infatti, che gli imballaggi per alimenti rappresentino quasi il 50% del totale dei rifiuti e, se si considerano quelli monouso per i prodotti freschi e a breve scadenza, solo uno su 5 viene sottoposto a riciclaggio¹.

Negli anni più recenti si è visto come siano stati messi in atto progetti *eco-friendly* associati al packaging e alle fasi del processo produttivo che esso implica. Nello specifico, sul piano dell'Unione Europea sono stati definiti determinati standard da rispettare per rendere il ciclo di vita degli imballaggi quanto più possibile in linea con le esigenze dell'ecologia.

Primo tra tutti, ci si è concentrati sulla sostituzione dei materiali da un lato per facilitarne lo smaltimento e il riutilizzo e dall'altro per diminuire gli sprechi e l'impronta ambientale. Ridurre il consumo di plastica e vetro, utilizzare maggiormente la plastica riciclata o creare confezioni in carta riutilizzabile sono stati solo alcuni dei temi principali su cui la ricerca si sta concentrando. Tuttavia, considerare tali interventi come punti di partenza è il primo passo per costruire un'economia più sostenibile e circolare.

Altro requisito da soddisfare per un packaging sostenibile è minimizzare il peso e la grandezza delle confezioni, garantendo contemporaneamente standard sanitari accettabili e sicuri per i consumatori. Infine, è importante adoperare sostanze non nocive o pericolose nella produzione delle confezioni bensì materiali quanto più naturali possibile².

¹ Marsh K. and Bugusu, B. (2007), *Food Packaging – Roles, Materials, and Environmental Issues*.

² Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

3. IL VINO IN BOTTIGLIA DI CARTA: UN PACKAGING SOSTENIBILE

Nell'ottica della strategia F2F, alcune innovazioni che prendono in considerazione i requisiti sopra menzionati hanno acquisito di recente ancora più rilevanza e visibilità. Tra questi, interessante è l'uso della carta in sostituzione al vetro che ha apportato importanti cambiamenti nel packaging del settore agroalimentare e, in particolare, in quello delle bevande.

Un esempio di ciò è l'idea lanciata nel Regno Unito da *Frugalpac* e realizzata per la prima volta in Italia da un'azienda vinicola umbra, la Cantina Goccia. Qui, a luglio 2020, è stata prodotta una bottiglia di vino di carta interamente riciclabile. L'idea della bottiglia riciclabile non è, tuttavia, una novità. Infatti, questa si trova nel mercato da ormai un decennio per merito dell'azienda vinicola californiana *Truett Hurst*. La bottiglia di vino di carta non aveva riscosso ancora successo in Italia ma, considerando la sempre maggiore consapevolezza e inclinazione verso modelli di consumo più sostenibile, si può comprendere come la scelta della Cantina umbra possa avere effettivamente successo nel mercato odierno.

3.1 Il vino in bottiglia di carta: una valida alternativa?

Al fine di capire se la bottiglia di carta della Cantina Goccia possa rappresentare una valida alternativa alla comune ed elegante bottiglia di vetro, è interessante vedere nel dettaglio come è composta.

Per la produzione di questo contenitore – che può essere prodotto direttamente dalle cantine – vengono adoperati principalmente carta e plastica riciclabili che mantengono la qualità e la fragranza del vino. La carta costituisce il 94% del materiale utilizzato per la bottiglia, rendendola di gran lunga più leggera rispetto alla bottiglia di vetro. La carta, infatti, permette di ottenere un involucro di circa 80 grammi, mentre quella in vetro pesa tra 300 e 900 grammi.

Gli impatti ambientali che scaturiscono dalla sua produzione, ossia l'impronta di CO₂ e l'impronta idrica, sono ridotti di circa l'84% rispetto a quelli della normale bottiglia di vetro³. Inoltre, la peculiarità di poter realizzare questa bottiglia direttamente nelle aziende vinicole o dove il vino viene imbottigliato permette di diminuire ulteriormente i costi di trasporto e gli impatti sia ambientali che economici.

Attualmente, il vino in bottiglia di carta prodotto dalla Cantina umbra è disponibile per il Sangiovese, il Merlot e il Cabernet Sauvignon ma solo attraverso l'e-commerce. Se ci si sposta nel Regno Unito, l'azienda scozzese *Woodwinters Wines & Whiskies* è stata la prima ad inserire la bottiglia cartacea di vino della Cantina Goccia nel mercato al dettaglio, suscitando l'interesse delle reti della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

3.2 Il vino in bottiglia di carta: le sfide da affrontare

La scelta della bottiglia di carta non è esente da sfide.

³ Arthur R., Packaging Innovation: Paper wine bottle cuts carbon footprint, beveragedaily.com, 08/07/2020.

Innanzitutto, secondo la ricercatrice e analista di mercato presso la *Lux Research*⁴, Drishti Masand, uno tra i principali problemi è la difficoltà nel separare i materiali di cui è composta la bottiglia. Come accennato in precedenza, la bottiglia di carta necessita di un rivestimento in plastica per mantenere la temperatura e la qualità del vino, ma ciò rende difficile e poco pratica la scissione dei materiali per il riciclaggio. Oggi, infatti, riciclare la carta rivestita di plastica dividendone le componenti è un problema che non è ancora stato affrontato in modo corretto da parte delle aziende e, per motivi di praticità, nemmeno da parte dei consumatori.

In secondo luogo, la sfida della separazione dei materiali si presenta anche per i tappi delle bottiglie che sono costituiti da plastica o alluminio e, di conseguenza, devono essere sottoposti a diversi processi di riciclaggio.

Infine, la predilezione per il vino in bottiglia di vetro rispetto alla bottiglia di carta si pone come ulteriore ostacolo. Nonostante sembri un problema irrilevante, il fatto che i consumatori siano scettici riguardo al consumo di un bene elegante e raffinato come il vino in una mera bottiglia di carta non è qualcosa da sottovalutare. Solo osservando l'andamento del mercato delle bevande e gli indici di preferenza dei consumatori si potrà capire se questo nuovo tipo di *packaging* ecosostenibile avrà realmente successo.

⁴ Società di ricerca e consulenza per lo sviluppo innovativo basato sulla tecnologia.

4. CONCLUSIONI

Le sfide che si stanno affrontando sul piano globale, soprattutto a seguito della pandemia, hanno dato vita ad un contesto nuovo e più consapevole rispetto al problema della sostenibilità e dell'economia circolare. L'implementazione della strategia F2F a livello europeo ne è la prova. Indubbiamente, gli effetti che ne derivano e ne deriveranno avranno un impatto sull'ambiente e sulle vite degli individui che siano produttori o consumatori.

Nonostante non sia l'unico punto del processo produttivo su cui porre l'attenzione, il *packaging* ecosostenibile è necessario per apportare un reale cambiamento, soprattutto nel settore agroalimentare.

La bottiglia di carta rappresenta un passo avanti per i benefici a cui può condurre nell'ambito della sostenibilità agroalimentare ma il suo inserimento vincente nel mercato costituisce al tempo stesso un punto di domanda. Ridurre il consumo di vetro attraverso un *packaging eco-friendly* come la bottiglia di carta risolve un problema nel breve termine ma crea inevitabilmente altre problematiche nel lungo periodo, tra cui la difficoltà nel riciclare separatamente carta e plastica e l'andamento del mercato.

Lo sviluppo tecnologico europeo e globale dovrebbe concentrarsi maggiormente su metodi di scissione dei materiali adoperati per lo smaltimento del packaging che siano efficienti e sostenibili. Il fatto che grandi aziende come la *Diageo*, *PepsiCo* e *Absolut* oltre alla già citata *Frugalpac* stiano focalizzando l'attenzione sulla produzione di bevande in bottiglie di carta può far sì che tali metodi di riciclaggio e di separazione possano essere individuati e migliorati. L'influenza che questi grandi brand possono portare, insieme a campagne di sensibilizzazione per uno sviluppo sempre più rivolto all'ecosostenibilità, stanno avendo e avranno effetti importanti a livello comunitario e internazionale.

Un impegno comune, concreto e consapevole per la sostenibilità e la costruzione di rapporti via via più trasparenti tra consumatori e produttori, nonché tra questi ultimi e le autorità governative, sono solo i primi passi di un percorso lungo e non privo di difficoltà ma che, inevitabilmente, bisogna affrontare.

BIBLIOGRAFIA

Arthur R., Packaging Innovation: Paper wine bottle cuts carbon footprint, beveragedaily.com, 08/07/2020.

Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, 14/6/2018.

Eurocompany, Dal produttore al consumatore: strategia per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, eurocompany.it, 20/07/2020.

European Commission, EU Green Deal: benefits for farmers, ec.europa.eu, 05/2020.

European Union, Farm to Fork Strategy, ec.europa.eu, 2020.

FoodDrinkEurope, Preliminary Contribution to F2F Strategy on Sustainable Food, fooddrinkeurope.eu, Bruxelles, 03/2020.

Funding Aid Strategies Investments, Farm to Fork: l'opinione di agricoltori e imprese, Leasenews.it, 17/10/2020.

Jadeluca P., Il vino in bottiglia di carta, *La Repubblica*, 01/07/2020.

Marsh K. e Bugusu, B., Food Packaging – Roles, Materials, and Environmental Issues, *Journal of food science*, 31/03/2007.

Mileham A., The Drinks Business, 2020. Scottish Indie Becomes First Retailer in the World to List Paper Wine Bottle, thedrinkbusiness.com, 17/11/2020.

Piovan D., Se l'Europa si trasforma in un giardino bello ma improduttivo, stradeonline.it, 02/12/2020.

Siracusa, V. e Dalla Rosa, M., Sustainable Food Systems from Agriculture to Industry: sustainable packaging, 01/2018, DOI: 10.1016/B978-0-12-811935-8.00008-1.

Wine News, 2020. Il vino in bottiglia di carta. L'idea dell'inglese Frugalpac, adottata dalla umbra Cantina Goccia, winenews.it, 01/07/2020.

Zordan A., From Farm to Fork: pros and cons of the new European farming strategy, *Gambero Rosso*, 05/06/2020.

AWARE

www.awarepec.com
awarepec@outlook.com

